

II C redente

Anche lui è credente, anche lui ha in dote un talento eccezionale. Pato come Kakà? Sì, ma non in tutto. Alla domanda se avrebbe fatto come l'altro, che si vantò di essere giunto vergine al matrimonio, il giovane milanista ha risposto al mensile GQ: «Sono credente ma non rispetto proprio alla lettera il Vangelo»



Ciclismo 14,50 Giro d'Italia



Tennis 10,00 Roland Garros

IN TV

- 10.00 Eurosport Tennis, Roland Garros
- 13.00 Espn Calcio, Uefa Cup 1980
- 13.45 Sky Sport 2 Zona Wrestling
- 14.00 Espn Calcio, Europei 2004
- 14.50 Rai Tre Giro d'Italia
- 17.00 Sky Sport 2 Basket, playoff Nba
- 20.00 Sky Sport 1 Mondo gol

- 20.30 Rai Uno Calcio, Italia-Belgio
- 20.45 Eurosport Calcio, Euro 2008
- 21.00 Sky Sport 1 Calcio, Juve-Melbourne
- 21.30 Eurosport Trofeo gara poker
- 23.15 Sky Sport 1 Calcio, Mondiali 2006
- 00.30 Sky Sport 2 Volley, A2 femminile
- 00.55 Rai Tre Giro notte

Inter e Roma, in campo ci sono gli avvocati



Jose Mourinho Foto LaPresse



Luciano Spalletti Foto Ansa



INTER Con la liquidazione di Mancini vuol comprare Lampard
Mancini esonerato per le frasi del «dopo-Liverpool»
Moratti e il tecnico alla guerra

di Luca De Carolis

È PRONTO a trascinare in tribunale il tecnico che gli ha portato tre scudetti, e intanto progetta una squadra da favola per Mourinho, da costruire a suon di milioni. Quelli che Massimo Moratti non vuole dare all'ormai ex tecnico nerazzurro Mancini, esonerato martedì scorso con un colloquio di 25 minuti.

Un dialogo svelto rimasto però aperto a distanza, nella logorante guerra fra proprietà e tecnico. Come separarsi senza svenarsi. Ieri i titoli di coda: «F.C. Internazionale ha comunicato al signor Roberto Mancini il suo esonero dall'incarico di allenatore responsabile della prima squadra - si legge

nella nota pubblicata sul sito - in particolare in ragione delle dichiarazioni rese dal tecnico all'esito dell'incontro Inter-Liverpool dello scorso 11 marzo 2008, di quanto ne è seguito, sino ai fatti più recentemente emersi nelle cronache giornalistiche». Guerra aperta, quindi. Ti esoneri «per giusta» causa. Ti licenzio ma è colpa tua. Perché in ballo ci sono tanti milioni, che Moratti vuole spendere per accontentare Mourinho, e non per consolare Mancini. Che ha un contratto da 6 milioni netti a stagione fino al 2012, vuole farlo valere, come ha ribadito il suo procuratore De Giorgis. L'Inter ha provato a convincerlo ad accettare una buonuscita da 7-8 milioni. Il comunicato di ieri lascia intendere il rifiuto del tecnico. E adesso sarà pane per avvocati. Tenendo conto anche dello staff di Mancini, ci sono di mezzo compensi lordi per oltre 50 milioni. Soldi che servono per portare a Milano l'attaccante del Barcellona Eto'o e il centrocampista del Chelsea Lampard. Pallini del nuovo tecnico Mourinho, salutato come un grande tecnico da Ibrahmovic, tanto per salutare Mancini. Per Eto'o il Barça vuole proprio Ibra, Moratti offre Adriano, perché i fuoriclasse se litene, come vuole Mourinho, che dovrà vincere la Champions League. Giustificando un costosissimo ribaltone.

LA ROMA In Borsa ancora speculazioni: +15%
Tacopina, Soros, Cascio
Ogni giorno un nome
Altro che Iaquinta e Borriello

/ Roma

MIRAGGIO Aggrappati a un sogno sempre più sbiadito, che turba la Borsa e su cui, dopo la Consob, potrebbe indagare la magistratura. Per la Roma sono giorni confusi, caratterizzati dalle continue voci sul possibile passaggio di proprietà del club. Ieri nella Capitale è sbarcato Joseph Tacopina, l'avvocato

di Michael Jackson citato ma senza conseguenze legali nell'indagine sulle molestie sessuali del cantante. Tacopina smentisce questa «parentela» con Cascio, e la sua visita s'intreccia con la cronaca nera: «Sono qui per motivi personali», ha subito detto il penalista che assiste l'inglese Amanda Knox, indagata per l'omicidio di Meredith Kercher a Perugia. Ma il suo arrivo, con tanto di sciarpa giallorossa mostrata ai fotografi, è bastato perché il titolo giallorosso schizzasse fino a +20%, venendo sospeso per eccesso di rialzo, e chiudendo poi a +15,55%. Il mercato insomma crede ancora all'ipotesi Soros, nonostante le quotidiane smentite del club. Ma ieri a gelare i tifosi romanisti ha provveduto anche il New York daily News. «A un certo punto il Soros Fund si è interessato alla Roma, ma come ad altri centinaia di affari» scrive il giornale, che cita una fonte vicina al gruppo. Secondo cui «si è deciso di lasciar perdere». E la Consob vuole capire chi stia speculando sul titolo della Roma. Intanto la società di mediazione Inner Circle continua a cercare acquirenti per la società, mentre la Roma cerca di concentrarsi sulla campagna acquisti. Il club vorrebbe arrivare a Borriello offrendo al Milan Mancini come contropartita. Altrimenti ripiegherà su Iaquinta. **I.d.c.**

IL GIRO Numero del tedesco che a Varese anticipa tutti. Oggi si sale
C'è Voigt prima delle montagne

di Salvatore Maria Righi inviato a Varese

Va in fuga Jens Voigt, veterano con la faccia da Africa Korps, uno dei pochi superstiti sportivi della Ddr: arriva fino alla fine tutto solo, il tedesco, e ci scherza pure sopra, manca solo che sia dia un pizzicotto. A 35 chilometri dallo striscione ingrana e rotola via come una palla di cannone, lasciando con un palmo di naso gli undici colleghi scappati con lui: «Tutta gente super, se non facevo così, quelli là mi facevano nero». Visconti invece bolle come una pentola di fagioli e la racconta diversamente. L'ex maglia rosa sostiene che il biondino li ha fregati come in un film di Vianello e Tognazzi, lui, Bettini, Bosio e compagnia cantante: «Diceva che stava male e invece è scattato via così, ci ha preso in giro». Fuori onda: che fessi, siamo stati. In tema di fughe, qualche tempo fa è toccato a Marco Reguzzoni, che però pedalando a ruota libera è finito parecchio più in là: «Se non fai una grande manifestazione sportiva, come il Mondiale o le Olimpiadi, dai romani non arriva

niente quassù al nord». Parlava dell'iride delle due ruote che a fine settembre sarà messa in palio tra queste colline, un circuito di 17 km da ripetere 18 volte, gran finale dentro l'ippodromo. E soprattutto, parlava da presidente della Provincia, ormai è un altrettanto rispettabile onorevole della Lega Lombarda, perché questo è un suo feudo e le elezioni politiche sono state una formalità: collegio più blindato della maglia rosa di Contador. Ecco, siccome al nord non arrivava niente dai ladroni, ha deciso di andarci lui, a Roma: maometton non ha inventato niente con la montagna. «Gli altri candidati sono arrivati con la fidejussione, noi uomini del nord con i fatti, con la moneta». È ancora l'onorevole Reguzzoni che ci svela, sul bollettino della Camera di Commercio, il segreto del successo di Varese che ospiterà il mondiale a distanza di 57 anni. Correva l'ormai lontano 1951 e all'ippodromo delle Bettelle vinse Kübler, nonostante un grande Bartali e nonostante Magni.

Di queste parti era, oltre a Luigi Ganna e Vladimiro Panizza, Alfredo Binda, l'uomo che pagavano per non correre. La gloria attuale, Ivan Basso, invece non corre perché c'è una sentenza di un giudice sportivo, e anche questo è un segno dei tempi. Secondo Reguzzoni, che merita almeno quanto Voigt per la copertina di questa tappa-spot (oltre al mondiale 2008, anche quello del 2009, in programma a Mendrisio: due campionati del mondo al prezzo di uno, e in dieci chilometri), c'è del marcio, tanto marcio, e ovviamente non in Danimarca, ma in una città italiana che ha il Colosseo e il parlamento: «Io porto il Mondiale a Varese, qui abita il corridore numero uno al mondo e cosa succede? Gli danno 24 mesi di squalifica, ripeto 24 non uno!». Accidenti che crudeli: l'uomo del nord che paga coi dané e non deve chiedere mai fa la magia, assicura a Varese il grande evento, e quei cattivoni gli tolgono di mezzo il simbolo della città e il grande mattatore. Così sicuro di sé, Reguzzoni, che non ha dubbi sulla corsa del 28 settembre: «Bas-

Arrivo e classifica: la quiete prima della tempesta

1. Jens Voigt (Ger)in 3h22'46"
(media di 19,142 km/h)
2. Giovanni Visconti (Ita) ..a 1'07"
3. Rinaldo Nocentini (Ita) ..a 0'07"
4. Gabriele Bosisio (Ita) ..a 1'07"
5. Daniele Bennati (Ita)a 2'04"
6. Paolo Bettini (Ita)a 2'04"
7. Felix R. Cardenas (Spa)a 2'04"
8. A. Perez Lezaun (Spa). a 2'04"
9. Mauricio Ardila (Col)a 2'04"
10. J.Rodriguez Oliver (Spa) a 2'06"
16. Danilo Di Luca (Ita)a 7'51"
19. Riccardo Riccò (Ita)a 7'51"
1. A. Contador (Spa)in 72h14'40"
alla media oraria di km. 38,229
2. Riccardo Riccò (Ita)a 0'41"
3. Gilberto Simoni (Ita)a 1'21"
4. Marzio Bruseghin (Ita)a 2'00"
5. Franco Pellizzotti (Rus)a 2'05"
6. Danilo Di Luca (Ita)a 2'18"
7. Denis Menchov (Rus)a 2'47"
8. Emanuele Sella (Ita)a 4'25"
9. J. V. den Broeck (Bel)a 4'26"
10. D. Pozzovivo (Ita)a 5'25"
11. Felix Cardenas (Col)a 5'37"
12. Vincenzo Nibali (Ita)a 7'02"
13. Gabriele Bosisio (Ita)a 8'14"

La tappa di oggi



GINO D'ITALIA Martini e Sella

Le mie chiacchierate con Alfredo Martini durano da molti anni e costituiscono una fonte di apprendimento e di preziosi consigli. Tante volte mi sono rivolto a lui per approfondire argomenti d'attualità e sempre ho ricavato chiarezza e benefici. Siamo stati compagni d'avventura in tante circostanze e non finirò mai di ringraziarlo per le dritte che mi ha dato. L'uomo con un passato di gregario di lusso capace di concludere il Giro d'Italia del

1950 al terzo posto, dopo Coppi e Bartali, l'istruttore di molti pedalatori, il commissario tecnico che ha ottenuto 6 titoli mondiali, 7 medaglie d'argento e 7 di bronzo, è un osservatore di prima qualità che fornisce ponderate e preziose risposte al vecchio cronista. Cosa vedi in Contador?, è la domanda che apre il colloquio. «Vedo un atleta che somiglia al connazionale Indurain, vincitore di due Giri d'Italia e di cinque Tour de France. Più svelto in salita, meno potente in pianura. È lui il favorito per il trionfo del 10 giugno, ma attenzione...». Attenzione a chi? «Sarà Sella l'ago della bilancia e chi non approfitterà dei suoi attacchi avrà partita persa. Riccò

e Simoni mi sembrano i rivali più temibili per Contador, ma non scarterei Pellizzotti e nemmeno Di Luca». E Bruseghin? «Tanto di cappello per il suo spessore e la sua serietà. Se si salverà sulle ultime montagne occuperà un gradino del podio milanese». Dunque la parola al Monte Pora, al Gavia, al Mortirolo e all'Aprica. Questo è stato più che mai il Giro delle arduità ma verrà ricordato per i suoi duemila chilometri di trasferimenti. Un Giro che non è mai ripartito dove è arrivato, cosa che ha provocato disagi e proteste. Ieri in quel di Varese una vittoria solitaria del vigoroso Voigt. Oggi una cavalcata con Riccò, Simoni e Pellizzotti chiamati ad osare. **Gino Sala**